



Ambiente e/è Vita Abruzzo Onlus

Agli Organi di Stampa
Loro Sedi

COMUNICATO STAMPA

ALLARME ROSSO PER I NOSTRI FIUMI

I nostri fiumi meritano più rispetto , leggi regionali calibrate sulle reali necessità e ad hoc, e non riprese da altre Regioni

Nel corso dell'intera campagna elettorale ed anche sino a qualche giorno fa sulle colonne di diverse testate e sui media regionali sono apparse considerazioni sia del Presidente D'Alfonso sia di Componenti della Giunta Regionale in ordine alla necessità tanto che i Ns fiumi da problemi si trasformino in opportunità di sviluppo per i territori quanto sull'esigenza di promuovere ed adottare strumenti capaci di intervenire sui processi degenerativi ed idonei ad invertire la rotta.

Considerazioni , peraltro, derivanti da un'analisi dello status quo dei Ns corsi d'acqua che registrano un peggioramento costante del loro "stato ecologico", da una constatazione dell'aggravarsi die fenomeni erosivi e dalla crescente incidenza statistica di casi di dissesto idrogeologico ed esondazione dei corpi idrici.

LA RISPOSTA A QUANTO AFFERMATO E MONITORATO E' STATA LA CALENDARIZZAZIONE PREVISTA NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 LUGLIO DELLA



Ambiente e/è Vita Abruzzo Onlus

DISCUSSIONE AVENTE AD OGGETTO LA PROPOSTA DI LEGGE DENOMINATA „NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI CORSI D’ACQUA“

Un provvedimento, peraltro, che si muove sulla salsa riga di già contestati progetti simili adottati in altre Regioni e ripresa quasi in toto dalla legge regionale n.31 del 12 novembre 2012 delle Marche che , a distanza di tempo, non ha neanche prodotto gli effetti a cui era destinata.

Un disegno di legge privo delle necessarie consultazioni, composta di un articolato mancante dei necessari riferimenti alle Direttive Comunitarie di Settore ovvero la 200/60/CE, la 2007/60/CE e la Direttiva Habitat.

Un Disegno di Legge, inoltre, in palese contrasto con le previsioni stabilite dalla disciplina normata dall’Art.7 dello Sblocca Italia che richiama la necessità di destinare prioritariamente le risorse ad interventi integrati finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e della biodiversità.

Una legge , quindi, priva dei necessari presupposti, calibrata sulle esigenze di bilancio dell’oggi senza alcuna previsione strategica e senza alcun riferimento ad una pianificazione organica che promuova interventi ed azioni capaci di salvaguardare le risorse naturali e favorire azioni di sviluppo ecocompatibili.

A Ns avviso appare evidentemente una forzatura anche in considerazione del fatto che le misure e le azioni pensate(?) sono in contrasto sia con il resto degli strumenti programmatori regionali sia con le deliberazioni assunte sui Contratti di Fiume.



Ambiente e/è Vita Abruzzo Onlus

Come è possibile pensare, infatti, di omogeneizzare le attività proposte nel disegno di legge con il metodo, scelto dalla Regione Abruzzo, dei Contratti di Fiume intesi quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Tale iniziativa muove nel senso inverso : non considera quale strumento risolutivo una gestione pattizia di beni collettivi, non prevede una co-partecipazione e co-responsabilizzazione degli Enti locali e degli stakeholders alla risoluzione dei problemi che attanagliano i nostri fiumi, non da corso a procedure di informazione e partecipazione pubblica (Direttive 4/2003/CE e 35/2003/CE.), non valuta l'idoneità dei Contratti di Fiume a concorrere alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico ed in particolare a concorrere al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del Piano di Gestione delle Acque magari implementandone i target minimi.

Si tratta di una classica prosecuzione delle politiche che hanno, nel corso degli anni, causato la situazione che conosciamo e al contrario dovremmo abbandonare.

Occorre agire in effrazione rispetto al passato nella gestione della res pubblica e non produrre una ripetizione pedissequa degli errori commessi.

Non si costruiscono Piani Omogenei senza un'analisi dinamica delle risorse, senza un quadro conoscitivo, senza avere la possibilità di interagire nelle politiche di riduzione del consumo del suolo, senza



Ambiente e/è Vita Abruzzo Onlus

avere la possibilità di agire nelle politiche di incentivazione alla depurazione delle acque, senza avere la possibilità di agire nelle politiche di riduzione di utilizzo di fertilizzanti chimici in agricoltura. Ed ancora: non si costruiscono azioni articolate e funzionali se non si è in grado di dare continuità agli ecosistemi ed al loro ruolo depurativo naturale, se non prevale il principio dell'invarianza idraulica nelle aree urbane, se non si restituiscono le funzioni di micro-laminazione idraulica all'agricoltura, se non si opera una manutenzione continuativa della rete idraulica minore in un quadro di gestione organica e complessiva.

In conclusione la Regione ritiri il Disegno di legge, si apra al confronto altrimenti per i Ns Fiumi sarà allarme rosso

F.to

Il Segr. Reg.le di "Ambiente e/è Vita" Abruzzo
Patrizio Schiazza